

Interpellanza a risposta immediata al Ministro delle Infrastrutture e dei
Trasporti

Premesso

Che nei territori delle regioni Calabria e Sicilia sono attualmente in corso di esecuzione appalti pubblici diretti alla realizzazione di opere di ammodernamento stradale di interesse preminente per lo sviluppo socio-economico delle aree interessate;

Che tali appalti pubblici, aventi ad oggetto infrastrutture strategiche, sono stati aggiudicati mediante il sistema del General Contractor, regolamentato dal Codice degli Appalti Pubblici;

Che nelle regioni interessate, il ruolo di General Contractor è svolto da diverse grandi imprese, operanti in Italia e nel mondo nel settore dell'edilizia e delle infrastrutture;

Che i General Contractors, in applicazione del Codice degli Appalti Pubblici, hanno inteso affidare direttamente, mediante specifici contratti, l'esecuzione dei lavori di che trattasi a Società radicate ed operanti nelle diverse realtà locali, le quali, pertanto, hanno proceduto e stanno procedendo con mezzi e risorse proprie alla concreta realizzazione degli interventi infrastrutturali strategici in questione;

Che, per come già evidenziato nell'aprile u.s. dall'ANCE Sicilia tramite comunicato stampa ampiamente ripreso dai media locali, e per come recentissimamente segnalato da altre Società locali affidatarie degli appalti pubblici ed operanti nei territori calabresi, il rapporto giuridico - economico tra Società locali e General Contractors è contrassegnato da macroscopiche alterazioni del corretto sinallagma contrattuale, così sintetizzabili:

1. mancate e/o ritardate emissioni, da parte dei General Contractors, delle certificazioni prodromiche alla liquidazione dei singoli stati di avanzamento;
2. assoluta mancanza di tempi certi rispetto ai pagamenti correnti dovuti dai General Contractors alle Società locali, in adempimento dei singoli stati di avanzamento già certificati;

3. mancato periodico "ripianamento", da parte dei General Contractors, delle anticipazioni concesse in factoring alle Società locali dagli Istituti Bancari, relativamente alle fatture emesse a carico dei medesimi General Contractors all'esito delle previste certificazioni;
4. approfittamento della grave situazione di stress finanziario delle imprese affidatarie con conseguente "acquisto" da parte dei contraenti generali delle riserve a prezzi nettamente inferiori al dovuto ed al reclamato;

Che la situazione appena descritta, caratterizzata da mancati e/o ingiustificatamente ritardati pagamenti che inesorabilmente producono pesantissimi riflessi sull'indebitamento delle Società locali, oltre che sulla tempestiva esecuzione dei lavori appaltati, configura con estrema evidenza l'oramai insostenibile sofferenza finanziaria delle Società locali medesime, tale da aver oramai provocato delicatissime ripercussioni sul piano societario squisitamente economico;

Che il *modus operandi* dei General Contractors appare con tutta probabilità ispirato ad un inaccettabile abuso della propria posizione dominante, i cui effetti pratici si risolvono nell'illegittimo e sperequato ribaltamento sulle Società locali di costi correnti (in termini di continue anticipazioni) e costi aggiuntivi (specie in termini di interessi bancari), cui fa da contraltare un utilizzo parcellizzato delle liquidità finanziarie, colpevolmente mantenute oltre i normali termini contrattuali nella disponibilità dei General Contractors mediante il perverso sistema delle ritardate certificazioni SAL e dei ritardati (se non mancati) pagamenti dei crediti contrattuali e dei crediti IVA;

Che, come segnalato dall'ANCE Sicilia, le conseguenze di siffatta "strategia" contrattuale sono ad oggi devastanti, soprattutto per quanto concerne lo stato di gravissima crisi finanziaria ed economica, artificiosamente indotta, in cui versano la totalità delle Società locali che hanno stipulato negozi giuridici di affidamento e/o di cooperazione con i General Contractors, Società locali le quali, sia bene puntualizzarlo, precedentemente all'avvio di siffatti rapporti giuridici rivestivano nel proprio ambito territoriale ruoli di assoluta affidabilità professionale e di garantita solidità economico-finanziaria, e il cui

stato di decozione provocherebbe ulteriori, e gravissimi, danni in termini di perdita di occupazione;

Che gli ultimi due punti evidenziati assumono importanza centrale, in quanto espressivi di un inaccettabile drenaggio di risorse finanziarie che i General Contractors stanno di fatto operando in danno di aziende operanti nei territori meridionali del Paese, circostanza, questa, foriera di inaccettabile nocumento alla già depressa realtà economica di quelle contrade, rispetto alla quale urgono immediati correttivi tecnici ed altrettanto immediate, oltre che efficaci, azioni politiche di contrasto;

Che la predetta "strategia" contrattuale comporta, sul piano della tempistica di realizzazione delle infrastrutture interessate, inevitabili rallentamenti, cui si associa un'altrettanto inevitabile proliferazione dei contenziosi legali, che le Società locali andranno ad instaurare per vedersi riconoscere il giusto riconoscimento di tutti i danni sin qui subiti per effetto delle inaccettabili modalità con cui i General Contractors hanno inteso dare esecuzione agli accordi contrattuali sottoscritti con le Società medesime.

Tutto ciò premesso,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative, in esse compresa formale ispezione a cura dei competenti Uffici del Ministero, il Ministro Voglia assumere al fine di riportare in un ambito di correttezza giuridica le fasi di esecuzione contrattuale relative agli affidamenti diretti in essere tra i General Contractors e le Società locali nei territori della Calabria e della Sicilia, ed al fine di garantire la non assistita sopravvivenza economico-finanziaria delle predette Società locali anche in riferimento ai livelli di occupazione da esse garantiti.

F. Maria Scimuz (TERRACINA)
G. M. (SALICIA)
M. P. (PUGLIESE)
D. P. (G. LAIURATI)

RITA BERNARDINI
M. B. (P. P. B.)
D. R. (ROCCELLA)
U. T. (STRECCUSCANTO)

Figli (GEMMA)	Amorini (MISITI)
Usc. Rossi - (LO PRESTI)	ROSSI (ROSSO)
Usc. Rossi (BARBARO)	Usc. Rossi (DINA)
Usc. Rossi (CONSONO)	Usc. Rossi (BONA)
Usc. Rossi (PASARINO)	
Usc. Rossi (IAPICCA)	Usc. Rossi (FUCCI)
Usc. Rossi (CONTINO)	Usc. Rossi (CASSINUM)
Usc. Rossi (MAGGIERI)	Usc. Rossi (SOCIALE)
Usc. Rossi (CANNUA)	Usc. Rossi (PENNY)
Usc. Rossi (SCILL)	Usc. Rossi (MARGIOTTA)
Usc. Rossi (LABOCCETTA)	Usc. Rossi (ARCAICO)
Usc. Rossi (D'ALESSANDRA)	Usc. Rossi (VERSARE)
Usc. Rossi (VENUCCI)	Usc. Rossi (MISTELLI)
	Usc. Rossi (F. PAVI)
Usc. Rossi (OSTA)	Usc. Rossi (LO MOLO)
Usc. Rossi (SIO)	
Usc. Rossi (TORRISI)	